

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n.16405/2022

PROCEDURA di VALSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/VALSAT della Adozione 4° variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) “Ambito ARS.SB_V di possibile trasformazione urbana per usi residenziali – Fraz. Sala con accesso da Via Rivani- Via Gramsci”

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di SALA BOLOGNESE

PREMESSO CHE:

- in data 07/02/2022 (PG/2503/2022) Il Comune di Sala Bolognese ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria sul procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., rendendo disponibile la relativa documentazione e invitando a partecipare:
 - CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
 - Telecom Italia S.p.A.
 - ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
 - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Agenzia sicurezza territoriale e protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano
 - HERA S.p.A.
 - ATERSIR
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
 - Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
 - ARPAE AACM di Bologna
 - ARPAE – Sezione provinciale di Bologna
 - POLIZIA LOCALE INTERCOMUNALE
 - Comune di Sala Bolognese – Servizio manutenzioni – Ambiente – Protezione Civile
 - Comune di Sala Bolognese – Servizio LLPP – Patrimonio
- in data 22/02/2022 (PG n. 3413/2022 della CM BO) la CM BO ha inviato al Comune di Sala Bolognese una richiesta di integrazioni;
- in data 22/09/2023 (PG/2023/19161) il Comune di Sala Bolognese ha preso atto che il giorno 03/04/2022 è spirato il termine di 60 giorni (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) per la presentazione di osservazioni, relativamente alla proposta di variante al POC con valenza di PUA presentata, ivi compreso il documento di VALSAT, ai sensi dell'art. 38 comma 8 della L.R. 24/2017 e che entro detto termine, NON sono pervenute osservazioni; inoltre, il Comune ha reso disponibile il link ai pareri pervenuti dagli enti partecipanti alla CdS e gli elaborati integrativi e sostitutivi;
- con comunicazione del 27/09/2023, in atti al PG/2023/163589, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato

nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 20/10/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/POC_ADOTTATI/Sala%20Bolognese/Var%204%20PUA%20ARS.SB_V&fileid=795003878

In attuazione della nuova disciplina regionale, l'Amministrazione Comunale ha avviato un percorso finalizzato all'attuazione di nuovi ambiti attraverso la Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 08/04/2021 con la quale ha approvato l'Avviso pubblico per la raccolta e la selezione delle proposte di trasformazione urbanistica ed edilizia da programmare nella variante al Piano Operativo Comunale 2017-2022;

a seguito della pubblicazione dell'Avviso di cui sopra sono pervenute n. 2 manifestazioni di interesse entro i termini e n. 1 manifestazione di interesse fuori termine;

il Dott. CLAUDIO BUSSOLARI, nato a Bologna il 16/06/1952 (c.f. BSSCLD52H15A944R), in qualità di Presidente della BUMA CASE S.r.l. (P.IVA 02114481209), con sede in Bologna, Via Fossolo 23, proprietaria dei terreni siti nel Comune di Sala Bolognese (BO) – frazione di Sala, catastalmente identificati al foglio 29, mappali 227, 229 e 467, ha presentato la candidatura il 30/04/2021 con prot. 6607, relativa all'attuazione del comparto ARS_SB.V posto nella frazione di Sala, con accesso da Via Rivani e Via Gramsci;

con deliberazione consiliare n. 57 del 30/09/2021 è stata approvata la selezione delle previsioni del PSC a cui dare attuazione ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017 e ss.mm.ii e degli artt. 30, 34 e 35 e della LR n. 20/2000 - Schede di indirizzo per la successiva presentazione di variante al POC con valenza di PUA e che l'Ambito in oggetto rientra tra quelli selezionati;

il Dott. CLAUDIO BUSSOLARI, nato a Bologna il 16/06/1952 (c.f. BSSCLD52H15A944R), in qualità di Presidente della BUMA CASE S.r.l. (P.IVA 02114481209), con sede in Bologna, Via Fossolo 23, ha presentato in data 07/12/2021 al prot. n. 21840, 21841, 21843 e in data 14/12/2021 con prot. 22253, la documentazione relativa all'attuazione del Comparto ARS_SB.V con accesso da Via Rivani e Via Gramsci, mediante una variante al POC con valenza di PUA, per la realizzazione di mq 3.000 di SU (quantificando un indice pari a 0,13 mq/mq) a destinazione "Residenziale di espansione" e altri usi associati ammessi ed un numero indicativo massimo di alloggi pari a 32 (compresa la quota ERS pari al 8% della SU), il Consiglio Comunale ha adottato con Delibera n. 79 del 21/12/2021 la 4° variante al POC con valenza di PUA l'Ambito ARS_SB_V.

La proposta progettuale si sviluppa a partire dall'attuale urbanizzazione del sito ed ai criteri previsti dall'Amministrazione comunale per l'area ARS_SB_V, con particolare riferimento agli aspetti geologici ed idraulici, di seguito riassunti:

- assenza di nuovi insediamenti edilizi entro una distanza di 10 m dallo scolo Trentatré;
- assenza di nuovi insediamenti edilizi entro la porzione d'ambito ricadente nell'area morfologicamente depressa;
- assenza di piani interrati o seminterrati e piano terra impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano di campagna circostante;
- assenza di unità immobiliari sviluppate al solo piano terra.

Si prevede una destinazione d'uso residenziale, con tipologie: mono-famigliari, bi-famigliari e palazzine, che si sviluppino per due o tre piani fuori terra, con autorimesse e giardini privati, oppure con l'eventuale presenza di un piano terra ad uso servizi. In quest'ultimo caso il numero dei piani fuori terra può essere pari a quattro. L'altezza massima dei fabbricati è pari a 13,5 m.

In totale sono previsti n. 18 lotti edificabili per una superficie territoriale di 23.653 mq con superficie fondiaria di 8.929,90 mq e n. 32 nuove unità immobiliari residenziali di cui n. 3 destinate ad edilizia residenziale sociale (ERS) previste nel lotto n. 2.

Lo stato di urbanizzazione presenta, in posizione adiacente, un'edificazione con fabbricati che costituiscono delle "quinte" edificate, disposte lungo la strada di penetrazione. La soluzione proposta completerà il disegno urbanistico esistente, sviluppandosi lungo la strada di penetrazione e rispondendo ai criteri previsti dall'Amministrazione comunale, che richiedono opere di urbanizzazione funzionali sia al nuovo edificato che alla zona destinata a verde pubblico attrezzato.

Il disegno urbanistico prevede inoltre l'inserimento di un percorso pedonale e ciclabile che si sviluppa, in sede propria, a partire dal percorso vita, presente nella zona sportiva, raggiunge l'area verde attrezzata, transita in prossimità dei nuovi orti e prosegue sul lato Nord verso il centro della località e l'antica Pieve romanica. Tale soluzione rende l'intera zona maggiormente accessibile e fruibile in sicurezza da più parti, creando un collegamento ciclo-pedonale continuo e separato dalla viabilità automobilistica.

La soluzione progettuale permette il potenziamento della fascia di tutela del reticolo idrografico, l'ampliamento dell'area boscata e contestuale creazione di una quinta perimetrale costituita da elementi vegetali. La nuova area verde è caratterizzata da zone nelle quali si prevede la piantumazione di nuove specie arboree autoctone, che circondano e proteggono la zona centrale attrezzata a parco giochi.

I lotti edificabili si sviluppano a partire dagli edifici presenti a ovest, secondo un reticolo stradale pubblico improntato all'efficienza che, a partire dalla viabilità esistente, conduce alla zona verde e permette la circolarità. La zona centrale del nuovo percorso carrabile è formata da due carreggiate separate da un'aiuola centrale alberata, che termina con una forma di esedra. In questa posizione sono collocati gli stalli di sosta delle biciclette e l'ingresso alla zona verde attrezzata: parco, giochi, orti. I parcheggi sono posizionati a Nord e a Sud, in prossimità dei lotti residenziali adiacenti. La strada di penetrazione posta a Ovest è invece privata ed è pensata con la duplice funzione, di garantire l'accesso ai lotti residenziali, e al tempo stesso creare uno spazio condiviso fra i lotti adiacenti, privo di separazioni fisiche, che permetta la fruizione e l'attraversamento nelle diverse direzioni, come avviene in una piazza. La medesima soluzione è prevista per la piccola porzione di strada presente a Nord. Il collegamento con i percorsi pedonali e ciclabili è garantito in tutte le direzioni anche attraverso il percorso sinuoso collocato fra i lotti 4- 5 e 8-9, alberato, illuminato e attrezzato con panchine.

I parametri urbanistici-edilizi di riferimento sono:

- superficie minima di intervento corrispondente alla superficie territoriale dell'ambito da attuarsi
- parcheggi di urbanizzazione (PU) non inferiori a 40 mq/100 mq SU
- verde pubblico attrezzato (VP) non inferiore a 70 mq/100 mq SU
- altezza massima, non superiore a 13,50 m
- superficie permeabile, non inferiore al 30% della ST
- verde privato condominiale (Vpc), non inferiore al 50% della superficie fondiaria di ogni singolo lotto edificabile al netto della superficie coperta
- superficie da cedere all'Amministrazione comunale, per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche, non inferiore al 30% della ST
- UT compreso fra 0,10 e 0,25 mq/mq, nei limiti del dimensionamento residenziale assegnato dall'art. 2 del PSC, pari a n. 142 nuovi alloggi per il Comune di Sala Bolognese
- quota da destinare ad edilizia residenziale sociale (ERS) non inferiore all'8% del numero delle unità immobiliari, di cui la metà per alloggi destinati in modo duraturo all'affitto a canone convenzionato o sociale.

Gli elaborati presentati dall'Autorità proponente sono sufficienti per la valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi all'implementazione del piano.

La VAS del PSC Terre D'acqua comune di sala Bolognese, approvato con DCC 27/2011, ha approfondito gli studi di Valsat in relazione all'ambito ARS.SB_V, oggetto della presente variante, ed ha redatto una scheda specifica relativa agli impatti positivi e negativi evidenziandone le criticità e proponendo misure per impedire o ridurre gli impatti negativi rilevati (cfr pag. 315-317 VALSAT del PSC).

La scheda evidenzia che l'area riguarda un ambito di nuova previsione a destinazione residenziale e/o servizi, con prevalenza residenziale; in relazione al sistema insediativo storico segnala la presenza di una cavedagna e come misura propone di mantenere l'allineamento dell'appoderamento storico. In relazione ad una possibile interferenza con la Certosa di Sala Bolognese propone di non creare strutture impattanti e dissonanti a livello paesaggistico. Relativamente al sistema della mobilità chiede che l'ambito sia collegato con il sistema pedonale e ciclabile di connessione al centro abitato ed alla rete del TPL; le strade interne all'ambito dovranno avere valenza residenziale con elevata vocazione pedonale e le connessioni pedonali dovranno essere tali da proteggere il pedone negli attraversamenti. In relazione al suolo, sottosuolo e d acque, indica come misura una campagna geognostica che permetta di dimensionare le caratteristiche geotecniche dei terreni. Nella porzione d'ambito entro una distanza di 10 metri dallo scolo Trentatre, non potranno essere previsti nuovi insediamenti, in tale porzione dovrà essere prevista una destinazione a verde. Al fine di ridurre il rischio di allagamento, non potranno essere previsti insediamenti nell'area morfologicamente depressa a deflusso idrico difficoltoso; considerato che si tratta di un ambito ricadente in aree potenzialmente inondabili, gli interventi di nuova costruzione non potranno prevedere locali interrati o seminterrati, non potranno svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore dovranno prevedere una scala interna di collegamento; il piano di calpestio del piano terreno dovrà essere inoltre impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano di campagna circostante. La realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o servizi comporta l'adozione del principio di invarianza idraulica con parametri definiti dall'autorità idraulica competente. In relazione al rumore propone di prevedere tutte le azioni del PGQA per gli usi civili e quelle necessarie per favorire la mobilità sostenibile. In relazione ad agricoltura, paesaggio, ecosistemi la misura proposta è quella di introdurre in fase progettuale dei varchi/quinte costituiti da sistemi vegetali con l'obiettivo di mantenere la connettività ecologica anche in rapporto alla prossimità dei canali; dal punto di vista paesaggistico la posizione di "corona" del comparto rispetto all'edificato rende opportuna la valorizzazione dei rapporti percettivi mediante l'introduzione di quinte arboree, valorizzando il rapporto città-campagna e la connessione tra gli areali previsti e quelli esistenti nella frangia urbana. La scheda di Valsat del PSC non indica criticità e quindi misure in relazione alle reti infrastrutturali.

La VAS dell'ambito ARS.SB_V fa riferimento alla scheda sopra descritta.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità le trasformazioni previste dal piano in oggetto avranno i seguenti effetti sulle varie matrici ambientali:

PAESAGGIO

L'area in oggetto è collocata a nord della zona sportiva presente nella frazione di Sala, a poca distanza dall'antica Pieve romanica di S. Maria Annunziata e S. Biagio.

Il progetto andrà ad occupare un'area agricola, trovando tuttavia continuità paesaggistica con la componente urbanizzata e residenziale a bassa densità di Sala bolognese. Lo sviluppo in adiacenza ad un ambito insediato riduce gli effetti di consumo di suolo ad elevata produttività agricola, in quanto consente di limitare la frammentazione della maglia podereale.

Per quanto concerne l'eventuale interferenza paesaggistica con la Certosa di Sala Bolognese, le altezze degli edifici oggetto dell'intervento non comprometteranno ulteriormente il paesaggio rispetto all'esistente. Dalla posizione centrale di Sala Bolognese, guardando la facciata della Certosa, la realizzazione dei nuovi edifici in progetto con comprometteranno in alcun modo il

paesaggio e lo skyline della certosa stessa.

Un elemento importante che va sottolineato dal punto di vista paesaggistico è la sistemazione a verde della porzione est che andrà a preservare e a intensificare i caratteri ecologici esistenti con la messa a dimora di alberature e specie arboree che mitigheranno il paesaggio di transizione tra quello urbano e quello rurale. Non sussistono vincoli paesaggistici diretti sull'area.

Lo studio di Vas ritiene che la pressione esercitata dal nuovo insediamento sul paesaggio possa ritenersi bassa.

GEOLOGIA E SISMICITA' DEL SITO

Il sito di studio è all'interno della Pianura Padana e la morfologia è pianeggiante con un'altitudine media di circa 20 metri sul livello del mare.

Da un punto di vista geologico le litologie risultano messe in posto da una dinamica deposizionale legata ad un ambiente di piana alluvionale. Si osservano, infatti, alternanze di argille e limi con sporadici impulsi sabbiosi di spessore centimetrico, almeno nei primi 20 metri dal piano campagna. Dalla Carta geologica della Regione Emilia Romagna si evince la presenza di tracce di paleo – alvei presunti e certi.

Nel mese di novembre 2021 sono state eseguite indagini geologico-geotecniche al fine di verificare le condizioni di edificabilità e di pericolosità sismica dell'area.

Da esse è emersa la presenza di un deposito alluvionale costituito principalmente da alternanze di litotipi argillosi e limosi con a luoghi la presenza di lenti sabbiose. La stratigrafia si configura, sulla media dell'area indagata, con la presenza di un primo livello di terreno a carattere prevalentemente limo argilloso dello spessore di circa 1.50 m molto asciutto e con una discreta tendenza alla sovra consolidazione; a questo primo strato entro i primi 10 metri dal piano campagna sono presenti argille e limi con a luoghi episodi sabbiosi di spessore decimetrico caratterizzati da un medio – scarso grado di addensamento; oltre i 10 metri di profondità si rileva la presenza di argille, limi e limi debolmente sabbiosi con a luoghi episodi sabbiosi di spessore decimetrico caratterizzati da un medio – scarso grado di addensamento. La stratigrafia desunta dalle indagini eseguite in sito è compatibile con quella di un deposito di piana alluvionale descritto in letteratura e nella cartografia consultata.

La falda freatica è stata rilevata nel mese di novembre 2021 alla quota di $D_w = -1.20/1.50$ metri dal piano campagna.

Al fine di fornire una stima dei parametri geotecnici si è deciso di produrre un modello geotecnico medio. Il modello geotecnico fa emergere la presenza, principalmente, di materiali coesivi con una coesione non drenata generalmente media. Dalla modellazione geotecnica emerge anche la presenza di orizzonti decimetrici di materiali limoso sabbiosi posti principalmente tra le quote di:

0.00 – 1.50 m da p.c.; 5.00 – 7.00 m da p.c.; 16.00 – 18.00 m da p.c.

La caratterizzazione sismica del sito è stata condotta sulla base di indagini geofisiche di tipo MASW e HVSR eseguita nel sito in studio, tali prove, hanno permesso di determinare che la velocità media delle onde di taglio nei primi 30 m di profondità $V_{s30} = 207$ m/s. Sulla base delle NTC 2018, e tenendo conto dell'indagine sismica sopra citata, si classifica il terreno di fondazione in oggetto come appartenente alla categoria C, corrispondente a:

Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

Per la definizione dell'azione sismica del sito è stato eseguito uno studio di risposta sismica locale. È stata eseguita la verifica della suscettibilità al fenomeno della liquefazione sulla base delle prove penetrometriche CPTU eseguite in sito, considerando una accelerazione massima al suolo $A_{max} = 0.227g$ (calcolata dal terzo livello di risposta sismica locale DGR 476/2021), la soggiacenza della falda freatica è stata considerata in condizioni sismiche alla profondità $D_w = -1.00$ m da p.c, e una magnitudo di riferimento pari a $M=6.14$.

Sulla base delle indagini eseguite e in relazione alle analisi condotte si può affermare che il rischio di liquefazione per l'area indagata sia mediamente basso. Occorre, in ogni caso, approfondire le

indagini geotecniche in fase di progetto esecutivo in modo da definire al di sotto di ciascun fabbricato l'effettivo potenziale di liquefazione (LPI). In modo particolare andrà valutato con attenzione l'areale posto all'intorno della CPTu 1 essendo questa la prova che ha rilevato il massimo valore di LPI.

La presenza, a luoghi, di episodi sabbiosi a medio scarso addensamento produce un rischio basso di liquefazione. In ragione dell'esistenza del rischio di liquefazione risulterà necessario, in sede di progetto definitivo, approfondire le indagini in modo da definire in modo accurato l'estensione delle lenti di sabbia e in modo da definire con precisione quali soluzioni adottare al fine di minimizzare il rischio.

QUALITA' DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Secondo le foto aeree storiche, l'area è sempre stata destinata ad uso agricolo, almeno a partire dal 1954.

Alla luce di ciò non si rilevano potenziali criticità che possano indicare la compromissione della qualità del suolo e del sottosuolo.

SITUAZIONE IDRAULICA E IDROLOGIA DEL SITO

Secondo le "Mappe della Pericolosità e del Rischio Alluvioni (Det. 3757/2011 e DGR 1244/2014)" del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) con particolare riferimento al Reticolo Principale e Secondario montano (RP_RSCM) si può osservare come il sito di interesse ricada nello scenario di pericolosità "P3 – H Alluvioni frequenti" e all'interno del rischio "R4 – rischio molto elevato"; in relazione al Reticolo Secondario di pianura (RSP), al Reticolo secondario di pianura l'area studiata ricade nello scenario di pericolosità "P3 - H Alluvioni frequenti - Elevata probabilità" e all'interno del rischio " R3 – Elevato ".

La cartografia comunale recepisce e conferma la potenziale inondabilità dell'area di interesse e indica che la porzione di territorio a nord dell'area stessa è caratterizzata da una morfologia che comporta un deflusso idrico difficoltoso.

Le caratteristiche di permeabilità del lotto nello stato di fatto comportano un coefficiente di deflusso ante-operam di 0.3.

Il Consorzio della Bonifica Renana, ai fini dell'invarianza idraulica del sito chiede la realizzazione di una vasca di laminazione che secondo i calcoli normativi deve essere pari a 835,15 mc; il progetto propone la realizzazione di una vasca con un volume pari a 940 mc..

Lo stesso Consorzio, al fine di verificare se le opere in progetto aumentano il rischio idraulico nell'area oggetto di intervento, consiglia di prendere in considerazione un tirante compreso tra un minimo di 30 cm e un massimo di 50 cm.

Secondo quanto affermato nelle Relazione Idraulica, in corrispondenza delle sezioni di progetto 1-1, 2-2 e 4-4 il piano di imposta degli edifici si trova a + 44 cm, + 48 cm e + 49 cm dal livello ipotizzato in caso di esondazioni dei canali che generano un tirante di 30 cm sul pc. La restante parte del lotto, corrispondente alle aree verdi e parzialmente alle strade interne, potrà invece essere soggetta a parziale e momentanea sommersione, in una condizione che in ogni caso porterebbe gran parte delle aree agricole circostanti ad essere allagate.

Il redattore della relazione idraulica deduce dagli studi compiuti "[...] che l'eventuale quantità d'acqua che potrebbe interessare tali aree a seguito dell'innalzamento del piano campagna nel lotto in progetto, avrà ripercussioni potenzialmente limitate/nulle sulle aree abitate poste a ovest e sud e si riverserà prevalentemente sulle campagne poste a nord ed est del lotto, già interessate da esondazioni, senza modificare sostanzialmente il grado di rischio a fronte di un incremento trascurabile dei tiranti. [...]"

Il progettista ha presentato l'Asseverazione Idraulica.

MOBILITA'

La strada che serve il comparto ARS.SB_V è via A. Gramsci, che si immette nella via principale di Sala Bolognese, il progetto prevede la realizzazione di due strade interne che si diramano da via Gramsci. il progetto prevede che le strade di distribuzione del comparto vengano realizzate con

preferenza per gli spostamenti pedonali e ciclabili per i quali progetta la realizzazione dei relativi percorsi che si collegheranno alle relative reti dei percorsi esistenti.

I veicoli generati e attratti dal comparto, molto probabilmente, utilizzeranno le vie interne per immettersi in via Gramsci, in alternativa potranno utilizzare via G. Ravani per utilizzare l'intersezione posta più a nord, sempre su via Gramsci.

Nelle tavole del PSC tutte le strade menzionate sono classificate Strade locali (strade di tipo F ai sensi del Nuovo Codice della Strada).

Le svolte di immissione su via Gramsci sono possibili in entrambi i sensi. Sono stati eseguiti dei rilievi di traffico presso l'intersezione principale e ragionevolmente preferita dai futuri insediamenti residenziali.

Dagli studi condotti sui possibili futuri flussi di traffico si è verificata una condizione sostenibile di flusso veicolare.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, la frazione è servita da diverse linee di bus che portano verso tutte le direzioni possibili. Le fermate poste a nord, nella piazzetta della Certosa, distano circa 300 m e sono facilmente raggiungibili tramite il percorso ciclopedonale che corre lungo via Gramsci, che risulta collegata tramite via G. Rivani dotata di marciapiede.

RUMORE

Il comune di Sala Bolognese è dotato di classificazione acustica comunale ai sensi delle L 447/95 e L.R. 15/2001.

Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune colloca parte dell'area di intervento in Classe II di progetto – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale – con limiti di immissione diurni (06.00-22.00) di 55 dB e limiti di immissione notturni (22.00-06.00) di 45 dB. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali.

La classificazione dell'area non genera una zona di conflitto in quanto l'area di intervento, confina con aree che non differiscono di più di una classe.

Infrastruttura stradale:

Via Gramsci – asse stradale transitante in prossimità del confine meridionale della zona in esame, a basso flusso di traffico, a servizio dell'abitato e caratterizzato dal passaggio quasi esclusivamente di veicoli leggeri. Pertanto, via Gramsci è classificata come strada locale (tipo F), quindi ascrivibile alla Classe acustica della zona di appartenenza.

ARCHEOLOGIA

L'area dell'intervento si colloca nelle vicinanze dell'area di accertata e rilevante consistenza archeologica SB.8 (Carta delle Tutele degli Elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale del PSC 2009 di Terre d'Acqua), posta a 150 m di distanza in direzione nord-ovest, relativa a sepolture e resti dell'antica Pieve di S. Maria Annunziata e S. Biagio, inquadrabili tra il periodo tardoantico e il Basso Medioevo.

L'analisi preliminare di fotografie aeree e satellitari della zona non ha evidenziato la presenza di anomalie o particolarità utili a fini archeologici nell'area interessata.

Dalla valutazione della documentazione raccolta si indica per l'intervento in oggetto un rischio archeologico medio-basso e si segnala l'opportunità di effettuare sondaggi archeologici preliminari da concordare con il funzionario referente della Soprintendenza che ne curerà la direzione scientifica su tutte le opere previste da progetto.

ENERGIA

Secondo le analisi riportate nella Relazione Energetica si evince che gli impianti proposti con FER, i quali risultano essere Fattibili in relazione alle tipologie degli edifici ed agli spazi disponibili in copertura, sono tali da ottemperare ai requisiti più stringenti imposti dalla normativa e sono tali da garantire la percentuale di copertura dei consumi tramite fonte rinnovabile nelle quantità indicate nei disposti di cui alla D.G.R. 1261/2022 per gli edifici con titolo abilitativo successivo al 1° gen 2024:

VERIFICA DGR 1261/2022 requisito B.7.1 COPERTURA DEI CONSUMI ACS MEDIANTE FER		VERIFICA DGR 1261/2022 requisito B.7.1 COPERTURA DEI CONSUMI ACS + RISC+ RAFFR MEDIANTE FER	
REQUISITO	70%	REQUISITO	70%
PREVISIONE PROGETTUALE*	85,1%	PREVISIONE PROGETTUALE*	81,9%
VERIFICA SODDISFATTA	SI	VERIFICA SODDISFATTA	SI

La % di copertura da fonti rinnovabili viene fornita sia dall'impianto fotovoltaico, sia dall'energia aerotermica (ERES) fornita dalla pompa di calore, che si considera per convenzione equiparata a fonte rinnovabile (trattasi dell'energia termica prelevata dalla pompa dall'ambiente esterno e "spostata" all'interno).

VERIFICA DGR 1261/2022 requisito B.7.2 DOTAZIONE FER PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	
REQUISITO*	106
PREVISIONE PROGETTUALE	113
VERIFICA SODDISFATTA	SI

* calcolo riferito al più stringente dei requisiti richiesti dalla DGR (punto 2, lett.b) ossia che la dotazione (in kW) sia pari ad almeno il 5% della superficie copertura (in m²).

Si può quindi ritenere che in relazione alla produzione di energia le emissioni di CO2 saranno nulle.

RIFIUTI

In relazione ai possibili rifiuti, considerato che l'area è da numerosi decenni a destinazione agricola, non dovrebbe presentare terre con problemi di contaminazione e per gli aspetti ambientali gli obiettivi di caratterizzazione sono quelli per i siti ad uso "*verde pubblico, privato e residenziale*" di cui al DLgs 152/2006; in fase di costruzione il progetto prende in considerazione le terre e le rocce da scavo per le quali afferma che saranno seguite le disposizioni previste dal DPR 120/2017.

EMISSIONI

Le emissioni in atmosfera dovute alla realizzazione del progetto saranno prevalentemente determinate dai nuovi flussi veicolari che tuttavia sono stati stimati di misura scarsamente incidente rispetto alla situazione esistente.

Il progetto non interessa zone della Rete Natura 2000.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti del Comune di Sala Bolognese:

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (loro prot. 494/2022 del 11/01/2022, 13958/2023 del 05/07/2023 e 17042/2023 del 22/08/2023). Il Consorzio nel primo parere ha espresso prescrizioni in merito alla necessità di incrementare i volumi di laminazione e ha segnalato che l'intervento ricade in un'area classificata P3 ALLUVIONI FREQUENTI, chiedendo pertanto una relazione idraulica in grado di definire se le opere progettate aumentano il rischio idraulico nell'area e, nell'eventualità, gli interventi necessari a scongiurare tale aumento di rischio idraulico. Chiede di fornire almeno n.3 sezioni dei canali individuati come fonte di rischio, lungo il fronte parallelo all'area oggetto di intervento, utile per la definizione del possibile tirante idraulico.

Nel secondo parere il Consorzio rileva di aver espresso parere idraulico favorevole al progetto della rete fognaria e del sistema di laminazione, condizionato al rispetto di prescrizioni che tuttavia non risultavano recepite. Pertanto ha comunicato al proponente quanto segue:

<< l'area interessata dalla trasformazione ricade nello scenario di pericolosità di cui al PGRA P3 ALLUVIONI FREQUENTI (Tr20 – Tr50) per il reticolo secondario di Pianura. La relazione idraulica fornita non contiene una valutazione specifica in merito al tema del rischio idraulico. Come indicato nel parere sopracitato, dovrà essere prodotta una relazione idraulica in grado di definire se le opere progettate aumentano il rischio idraulico nell'area oggetto di intervento e, nell'eventualità, gli interventi necessari a scongiurare tale aumento di rischio idraulico >>.

Il Consorzio lamenta inoltre il mancato aumento del volume di laminazione e la scarsa chiarezza nella dichiarazione delle superfici a verde compatto, peraltro diverse dal progetto originariamente presentato.

In merito al rischio il Consorzio osserva che il tecnico idraulico ha valutato il tirante tra un minimo di 30 cm e un massimo di 50 cm così come indicato dal Consorzio stesso, tuttavia segnala che la stima dell'areale allagato, a seguito dell'eventuale esondazione del canale di bonifica, è stata valutata nell'ipotesi di pendenza uniforme, e che è compito del progettista valutare le quote attuali del terreno circostante e adeguare il tirante in funzione delle altimetrie specifiche del sito, nonché valutare se e come utilizzare le informazioni e le valutazioni trasmesse dal Consorzio in considerazione del contesto in cui si inserisce l'intervento e delle scelte progettuali attuate. La valutazione sul Rischio Alluvione conferma che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P3. Tuttavia si segnala che la relazione non definisce se le opere progettate aumentano il rischio idraulico nell'area oggetto di intervento e, nell'eventualità, gli interventi necessari a scongiurare tale aumento di rischio idraulico. Manca una chiara asseverazione da parte del tecnico abilitato del non aumento o accettabilità del Rischio. Chiede pertanto di integrare la documentazione.

Nel parere finale, a seguito delle integrazioni richieste, e nonostante il permanere di alcune incongruità dei dati, il Consorzio esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- lo scarico recettore in uscita dal sistema di laminazione recapitante nello scolo consortile Trentatre dovrà avere una bocca tarata con un diametro massimo pari a 125 mm;
- per la realizzazione dell'invaso permanente nella fascia di tutela del canale consortile, deve essere garantita una fascia di rispetto minima di 7,00 m, in cui non possono essere realizzati lavori di scavo e/o riporto per la creazione di arginature o fossi;
- per quanto concerne le aree di verde, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;
- prima dell'inizio dei lavori all'interno delle fasce di tutela e nell'alveo del canale il proponente sia titolare dell'atto di concessione.

Si chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Sala Bolognese, da

parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

AZIENDA U.S.L. BOLOGNA (loro prot. 3165/2022 del 17/02/2022)

Ritiene l'intervento ammissibile pur evidenziando che considera la soluzione progettuale non ottimale dal punto di vista della distribuzione spaziale, anche per la presenza di strade carrabili che attraversano il comparto, tuttavia, si rimette alle valutazioni del Comune e delle Città Metropolitana e ricorda che gli attraversamenti pedonali debbono essere illuminati.

Relativamente alla vasca di laminazione si ricorda che la stessa dovrà essere realizzata e condotta in modo tale da non essere occasione né di pericolo per le persone né per la presenza e la proliferazione di odori o animali molesti o nocivi. Così anche per i previsti orti.

Per quanto attiene ai rapporti tra rete idrica e rete fognaria si ricorda il rispetto di quanto disposto dalla Delibera Interministeriale 04 febbraio 1977 e dal DM 26 marzo 1991.

Nella relazione tecnica si fa riferimento alla presenza di una cabina di trasformazione MT/BT, relativamente ai campi elettromagnetici si ricorda che nessuna area o edificio per il quale sia prevista o sia prevedibile la permanenza di persone dovrà essere interessato da valori di campo elettrico pari o superiori a 6V/m e da valori di induzione magnetica pari o superiori a 3,0 microtesla così come indicato dai DPCM 08 luglio 2003 alte e basse frequenze. A tal uopo si rimanda per le verifiche sulla bassa frequenza anche a quanto disposto dalla normativa vigente in merito alla verifica della DPA. Si ricorda che per le alte frequenze il valore di 6 V/m è convenzionalmente rispettato quando la più vicina SRB per la telefonia mobile disti almeno 200 metri dal comparto e il più vicino ripetitore radio TV disti almeno 500 metri dal comparto.

Facendo salvo il parere ARPAE come summenzionato, si chiede di porre particolare attenzione ai suggerimenti / approfondimenti indicati in sede di conclusione nel relativo studio di clima acustico.

E' fatto salvo il rispetto della normativa vigente in tema di posizionamento delle condotte del gas e di quanto previsto dalla LR 19/2003 in tema di inquinamento luminoso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio sicurezza territoriale e protezione civile (prot. Comune 2725/2022)

[...] Le opere previste in progetto nel Comparto non interferiscono direttamente con corsi d'acqua demaniali di competenza del Servizio scrivente.

L'intera rete di smaltimento verrà recapitata nella rete gestita dalla Bonifica Renana. Nel rispetto dei criteri di controllo degli apporti fissati dalle norme vigenti.

Si rimanda agli accordi tra il Consorzio di Bonifica e il proponente la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche che dovrà pertanto prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione, anche del sistema di laminazione, e concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto. [...]

ATERSIR (prot. Comune 3587/2022)

Visti gli elaborati progettuali ed i pareri di CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA, HERA S.p.A INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A, l'ATERSIR, per quanto di competenza, ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del piano particolareggiato di iniziativa.

Si rammenta, inoltre, che dovranno essere rispettate le indicazioni/prescrizioni contenute nel parere del Gestore del S.I.I. sopra richiamato; si conferma che non sono previsti nuovi interventi del S.I.I a carico della tariffa connessi alle previsioni urbanistiche in oggetto.

Tutte le opere eventualmente previste nel parere di Hera S.p.A. sono da porsi a totale carico del Soggetto Attuatore.

Si richiede l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al S.I.I. e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione

urbanistica non precedentemente individuate, e le prescrizioni relative allo smaltimento delle acque reflue.

Si comunica, infine, che eventuali modifiche dell'agglomerato, anche a seguito dell'attuazione della presente proposta, dovranno essere comunicate al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016 e D.G.R. n. 569/2019, secondo le modalità indicate nella Determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna del 4 Dicembre 2019, n. 22374.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (loro prot. 16966/2023 del 21/08/2023)

Relativamente agli aspetti di carattere paesaggistico e ambientale, non ravvisa criticità di rilievo. Tuttavia, rileva come l'inserimento di elementi curvilinei all'interno del parco (vasca di laminazione, area giochi ecc..) mal si concili con un paesaggio prevalentemente agricolo caratterizzato da partizioni date da orientamenti e trame centuriali. Suggestisce che a livello compositivo gli edifici siano progettati con caratteristiche architettoniche non dissonanti dagli immobili contermini.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, prende atto che in data 05/07/2023 è pervenuta comunicazione di inizio indagini preventive e:

- verificati gli esiti dei sondaggi archeologici preventivi;
- vista la Relazione archeologica redatta dal Museo Archeologico Ambientale;
- considerato che non sono emersi elementi di interesse archeologico fino alle quote interessate dai lavori (prof. max ca. – 1,00 m dal pdc.) ma esclusivamente strati a matrice prevalentemente argillosa totalmente privi di elementi antropici e di interesse archeologico;

per quanto di competenza, autorizza i lavori conformemente alla copia depositata presso di essa.

ARPAE – Sezione provinciale di Bologna (prot. Comune 9552/2023 del 23/05/2023)

Ha espresso parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. in sede di presentazione della domanda per l'ottenimento della concessione delle opere di urbanizzazione sia prodotto
 - a. specifico elaborato redatto da TCAA che definisca:
 - i livelli sonori attesi alle diverse altezze in facciata ai 32 edifici di progetto;
 - il clima acustico previsionale atteso presso gli affacci dei ricettori extra comparto posti in via Rivani e prossimi alla via Gramsci con riferimento alla viabilità da e verso al comparto in oggetto;
 - quali accorgimenti di carattere progettuale saranno adottati per limitare l'eventuale contributo derivato dai futuri impianti a della climatizzazione/ventilazione degli ambienti abitativi del nuovo comparto;
 - b. specifico elaborato tecnico di dettaglio che definisca tra le soluzioni/accorgimenti descritti nella relazione "energetica-ambientale tav R06a" quelle che saranno definitivamente adottate;
2. In fase di cantierizzazione, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, ecc);
 - b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
 - c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
 - d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria ecc.).

3. all'interno dell'estensione della DPA, che dovrà essere definita tramite dichiarazione dal gestore, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
4. rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, di cui al DPCM 05.12.1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".

Comune di Sala Bolognese – Servizio LLPP – Patrimonio (loro prot. 18917/2023 del 20/09/2023)

Esprime parere favorevole condizionato alle seguenti indicazioni relative alla sistemazione a verde:

- eliminare l'aiuola situata nei pressi di via Rivani e l'area verde tra la staccionata in legno e il percorso ciclo-pedonale, pavimentandole;
- sostituire la staccionata in legno con una staccionata simile in plastica riciclata;
- per le aiuole di ridotta dimensione lato strada, a sud, che delimitano i parcheggi, prevedere la pacciamatura realizzata con telo e materiale simil corteccia o altro, al posto dell'inerbimento;
- sostituire la casetta in legno con una in lamiera d'acciaio zincata a caldo, verniciata a forno; con vernice poliammidica, bulloni e cerniere in acciaio inox, con struttura in acciaio, resistenza al carico neve fino a 150 kg/m², resistenza ai venti forti (150 km/h, forza 12);
- sostituire le attrezzature ludiche per bambini in legno con giochi che richiedono minor manutenzione, con preferenza per quelli in acciaio.

Hera spa INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A (loro prot. 3238/2022 del 18/02/2022)

Le Società hanno rilasciato un parere favorevole a condizione del rispetto delle prescrizioni generali e specifiche in esso contenute ed al quale si rimanda per tutte le specifiche tecniche; del parere si evidenzia che Hera sottolinea la necessità di potenziare la rete idrica lungo un tratto di via Gramsci (extra-comparto) ed ha dettato le specifiche tecniche per la rete acquedottistica interna al comparto.

In relazione al servizio di fognatura e depurazione, oltre alle disposizioni tecniche precisa che non prenderà in carico la gestione della vasca di laminazione in progetto. In relazione alla rete del gas precisa che occorrerà potenziare la rete lungo un tratto di viale Gramsci (extra-comparto) ed ha declinato le specifiche tecniche per le reti interne al nuovo insediamento. Nel parere consiglia la realizzazione di una vasca d'accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio.

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predisponde la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di 4° variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Ambito ARS.SB_V di possibile trasformazione urbana per usi residenziali – Fraz. Sala con accesso da Via Rivani- Via Gramsci" con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La variante con valore di PUA riguarda una superficie territoriale di 23.653 mq con superficie fondiaria di 8.929,90 mq per un totale di 32 unità immobiliari destinate a residenza, comprensive di 3 alloggi di edilizia residenziale pubblica.

L'area interessata si trova nella zona a nord di Sala Bolognese e risulta attualmente non edificata. Il comparto è delimitato ad est dallo Scolo Trentatrè, confina a nord e ad ovest con terreni agricoli coltivati, a sud e ad est confina con aree residenziali totalmente edificate con continuità.

Considerato che:

- l'intervento in oggetto ricade per quanto riguarda il Reticolo Principale e Secondario all'interno di un'area classificata con pericolosità P3 - H ALLUVIONI FREQUENTI (Tr 20-50 anni) per lo Scolo Trentatrè e il Canale Collettore Acque Basse Bagnetto;
- il progettista ha presentato l'Asseverazione Idraulica nella quale afferma "[...] *che l'eventuale quantità d'acqua che potrebbe interessare le aree circostanti a seguito dell'innalzamento del piano campagna nella zona di intervento, avrà ripercussioni molto limitate se non nulle sulle aree abitate poste a ovest e sud e si riverserà prevalentemente sulle campagne poste a nord ed est del lotto, già interessate da esondazioni, senza modificare sostanzialmente il grado di rischio a fronte di un incremento trascurabile dei tiranti.*";

dovrà essere applicato quanto previsto dalla DGR 1300/2016 per le aree interessate da alluvione frequente (P3).

Si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

In particolare si raccomanda che:

- nelle NTA venga inserito il divieto di realizzare piani seminterrati, oltre che interrati;
- nelle NTA sia previsto l'obbligo di innalzamento del piano d'imposta degli edifici di una quota non inferiore a 50 cm dal piano di campagna attuale;
- in sede di rilascio del PdC, o altro titolo abilitativo, vengano assunti tutti quegli accorgimenti ritenuti utili a garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità idraulica dell'area.

Dando comunque priorità alla sicurezza idraulica, come sopra riportata, si raccomanda che le aree a verde e le aiuole previste dal progetto vengano realizzate adottando metodologie nature-based in grado di favorire l'assorbimento e lo smaltimento delle acque piovane (aiuole/giardini della pioggia).

Poiché HERA ha precisato che non prenderà in carico la gestione della vasca di laminazione in progetto, si raccomanda di specificare nella Dichiarazione di Sintesi il soggetto a cui sarà affidata sia dal punto di vista operativo che economico; lo stesso dovrà presentare al Consorzio di Bonifica e al Comune di Sala Bolognese il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata.

Inoltre si suggerisce che per l'acqua raccolta nella vasca di laminazione venga previsto il riutilizzo per l'irrigazione delle aree a verde.

Considerato che le aree a verde e le zone alberate contribuiscono in modo sostanziale a garantire la mitigazione degli effetti dell'isola di calore e delle immissioni in atmosfera, si raccomanda che il PdC delle opere di urbanizzazione contenga l'obbligo di manutenzione delle opere a verde per un tempo sufficiente a garantire l'attecchimento ovvero la sostituzione delle essenze messe a dimora.

In merito alla mobilità, si rileva che l'ambito si inserisce in un contesto esterno ad aree urbane servite da trasporto pubblico di adeguata frequenza. La linea 91 ha una frequenza massima di una corsa all'ora, che la rende inadatta a rappresentare una valida alternativa all'automobile. Pertanto, poiché la SU di progetto consente l'insediamento di circa 100 nuovi abitanti, con le motivazioni e considerazioni presentate non si può escludere la significatività dei nuovi flussi veicolari ed il conseguente aggravamento della situazione complessiva di traffico. Si raccomanda al Comune di

avviare una verifica con Tper per valutare la possibilità di incrementare l'offerta di servizio di trasporto pubblico.

Si raccomanda al Comune di verificare l'adeguatezza e la continuità delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali in sicurezza verso il centro del paese e i principali servizi.

In merito al rumore, considerato che l'area di intervento si colloca in Classe II di progetto, e che non sono state presentate simulazioni ai recettori sulla base dei progetti edilizi, ma soltanto una stima di attenuazione per divergenza di una sorgente lineare, si raccomanda di presentare specifico elaborato redatto da TCAA che restituisca i livelli sonori attesi alle diverse altezze in facciata per tutti gli edifici di progetto.

Si raccomanda di inserire nelle Norme di Attuazione l'obbligo di realizzare infrastrutture stradali a vocazione pedonale elevata (zone 30), come richiesto dalla VAS del PSC.

Al fine di evitare contraddizioni tecniche interne e difformità, si raccomanda di armonizzare i dati contenuti nei diversi documenti di piano prima della sua approvazione, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.